

UNITE INSIEME



COMPAGNIA INTERDIOCESANA

Cuneo

primavera 2017

“Signore mio unica vita e speranza mia”

(R 5, 35)

- *Ognuna di noi si sentirà partecipe e
corresponsabile della vita della Compagnia.*
- *Si impegnerà in una attiva collaborazione
secondo la propria capacità e competenza.*
- *Sarà pronta ad assumere quei compiti
che il bene della Compagnia richiederà...*

(dalle Costituzioni)

Sommario

Lettera della direttrice	pag. 4
In ascolto della parola di Dio in S. Angela	pag. 8
Vivere di te	pag. 10
Dalle circolari della Presidente	pag. 11
Pensieri dalle omelie	pag. 15
70 anniversario I.S.	pag. 17
Nelle condizioni comuni ed ordinarie	pag. 19
Vino nuovi in otri nuovi	pag. 21
Bicentenario Diocesi di Cuneo	pag. 23
Preghiera per il bicentenario	pag. 26
Angela Merici Madre e Maestra	pag. 28
Appuntamenti	pag. 30
Santa Pasqua	pag. 31



LETTERA DELLA DIRETTRICE

in cammino verso la Pasqua

*Alla base di tutto c'è la Parola di Dio,
che in questo tempo siamo invitati
ad ascoltare e meditare
con maggiore assiduità...*
(Papa Francesco)

Carissime sorelle,

scrivo questa lettera all'inizio della Quaresima... perché sto partendo per il Burundì e, a Dio piacendo, arriverò appena in tempo per la giornata di spiritualità di marzo. Così gioco d'anticipo e mi impegno a vivere con voi questo cammino verso la Pasqua.

Mi lascio condurre in questo cammino, dal tema fondamentale del messaggio di Papa Francesco per la Quaresima di quest'anno. Il tema è sostanzialmente quello della Parola di Dio: incontrare Dio nella sua Parola e vivere questa Parola nell'incontro con l'altro, soprattutto il più povero.

Papa Francesco dice: *la Quaresima è un nuovo inizio, una strada che conduce verso una meta sicura: la Pasqua di Risurrezione, la vittoria di Cristo sulla morte.*

E sempre questo tempo ci rivolge un forte invito alla conversione: il cristiano è chiamato a tornare a Dio «con tutto il cuore» (Gl 2,12), per non accontentarsi di una vita mediocre, ma crescere nell'amicizia con il Signore...

La Quaresima è il tempo favorevole per rinnovarsi nell'incontro con Cristo vivo nella sua Parola, nei Sacramenti e nel prossimo.

La Parola di Dio... un nuovo inizio, una strada che conduce verso una meta sicura

La nostra meta è il Cristo crocifisso, morto e risorto, la quaresima è un cammino verso questa meta che dà senso e sostanza alla nostra fede.

Tutti i giorni, in questo cammino, lasciamoci illuminare dalla Parola di Dio.

La Parola di Dio... un forte invito alla conversione: il cristiano è chiamato a tornare a Dio «con tutto il cuore»

La Quaresima è un invito alla conversione e la conversione è tornare e ritornare a Dio. Vogliamo convertirci, come direbbe Sant'Angela, *con cuore grande e pieno di desiderio, senza deviare in questa strada né a destra, né a sinistra...*

La Parola di Dio... apre il nostro cuore all'altro.

Ascoltiamo ancora il Papa:

Il primo invito che ci fa è quello di aprire la porta del nostro cuore all'altro, perché ogni persona è un dono, sia il nostro vicino sia il povero sconosciuto.

Per questo cammino verso la Pasqua...*non accontentiamoci di una vita mediocre...* Siamo chiamate alla perfezione evangelica. È il tempo di svegliarci dal sonno della nostra pigrizia, della nostra mediocrità, della nostra incorreggibile auto giustificazione, del nostro egoismo per vivere come ci chiede Sant'Angela: *Siano per tutti un profumo di virtù.* (Rc 5,14)

Per questo cammino verso la Pasqua...*cerchiamo di crescere nell'amicizia con il Signore.* Secondo sant'Angela questa amicizia con il Signore deve essere intima e profonda... *perché siamo state elette ad essere vere ed intatte spose del Figlio di Dio... e il nostro cammino spirituale si esprime in una continua tensione verso Cristo.*

A questo punto vorrei riprendere in mano le nostre Costituzioni le quali al n. 12 così sintetizzano il nostro rapporto con la Parola di Dio:

*La nostra preghiera trova
radice e nutrimento
nella Parola di Dio.*

*Nella Chiesa e con la Chiesa
ci apriremo all'ascolto orante
della Parola del Signore
e la accoglieremo
nella docilità della fede.*

*Con l'aiuto dello Spirito ci impegneremo
a tradurla in comportamenti concreti e coerenti,
per testimoniare nella nostra vita
la novità e la speranza del Vangelo.
Illuminate e trasformate dalla Parola,
potremo guardare all'uomo, al mondo e alla storia
con lo sguardo di Dio.*



La Parola di Dio deve quindi precedere ed accompagnare la nostra preghiera.

La pianta della nostra vita di battezzati e di consacrati deve avere radici ben fondate e deve essere continuamente nutrita dalla Parola di Dio.

“Nella Parola di Dio è insita tanta efficacia e potenza da essere sostegno e vigore della Chiesa e per i figli della Chiesa saldezza della fede, cibo dell'anima, sorgente pura e perenne della vita spirituale”. (Dei Verbum, 21)

Ascolto orante della Parola di Dio...

Nella Chiesa... e non al di fuori della Chiesa... questo richiede attenzione, partecipazione, studio, fedeltà, adesione all'insegnamento e all'interpretazione del Magistero.

Con la Chiesa... in unità a tutta la Chiesa pellegrina e celeste... con tutti i mezzi che la Chiesa stessa ci propone.

Il nostro ascolto della Parola di Dio deve essere **orante**, deve tradursi in preghiera, per incarnarsi nella vita...

“Il silenzio prepari il terreno su cui cade il seme della Parola... Leggiamo attentamente con calma le letture del giorno,

chiediamoci: quale buona notizia è contenuta qui per la mia vita... Facciamo delle pause e sentiamo verso quali forme di preghiera ci muove lo Spirito del Signore dentro di noi". (C.M. Martini)

Accoglienza nella fede...

La Parola di Dio va accolta... come si accoglie un dono vitale, deve lasciare traccia... Va accolta nella *docilità della fede...* una fede che va sempre chiesta come dono, una fede che va sempre accresciuta: Aumenta Signore la nostra fede!

La Parola di Dio si traduce nella vita...

La Parola di Dio deve diventare vita, testimonianza cristiana nel mondo, deve tradursi in comportamenti e scelte concrete e coerenti. Il Vangelo è messaggio di novità e di speranza per tutti.

La conclusione dell'art. 12 delle nostre Costituzioni allarga il cuore e l'orizzonte: *Illuminate e trasformate dalla Parola, potremo guardare all'uomo, al mondo e alla storia con lo sguardo di Dio.*

Per vivere da consacrate nel mondo dobbiamo lasciarci illuminare e trasformare dalla Parola di Dio, così il nostro sguardo sarà lo sguardo di Dio... uno sguardo di amore, di misericordia, di salvezza...

Concludo questa mia lettera con l'invito di Papa Francesco *ad ascoltare e meditare con maggiore assiduità la Parola di Dio...*

Il nostro cammino verso la Pasqua sia scandito da qualche parola in meno e da qualche incontro caritatevole in più, da qualche giudizio accantonato per benedire e non maledire, da qualche lamentela in meno e da qualche "grazie" in più,

Diventi il nostro cammino: ascolto, meditazione, preghiera della Parola di Dio. Il tutto con lo stile *dell'assiduità, della fedeltà, della perseveranza.*

**Santa Pasqua di Risurrezione
per ciascuna di voi e per tutti i vostri cari.**

Kate

Vernante, 1° marzo 2017, mercoledì delle ceneri



In ascolto della Parola di Dio in Sant' Angela Merici

Qualche nota di Mons. Gaetano Zito
Vice Assistente del Consiglio
della Federazione

La Merici ha respirato i problemi del suo tempo non in modo astratto ma immersa in una realtà regionale e, dopo il 1516 in una realtà cittadina ben precisa, quella di Brescia.

*La novità e l'audacia della proposta della Merici stanno nel mettere **al centro di tutto il modello della chiesa primitiva** il tipo di vita degli apostoli e delle prime comunità cristiane.*

*In tale contesto, **il riferimento alla Parola di Dio**, al Vangelo in special modo, aveva prodotto e continuava a produrre un coraggioso intervento di religiosi ma anche di laici, per una esperienza di fede cristiana dalle solide fondamenta nella Parola di Dio, in grado di esprimersi attraverso un coraggioso impegno per la riforma della Chiesa, non in modo conflittuale con l'istituzione e la gerarchia ma come modalità di risposta.*

***Il rapporto tra sant'Angela e la Parola di Dio** non è mediato dall'accesso diretto ad un testo biblico: non mi pare sant'Angela, sebbene sapesse leggere e scrivere, abbia posseduto una Bibbia, o semplicemente un Nuovo Testamento. Lei, come i suoi contemporanei, **acquisisce la conoscenza dei brani biblici dalla predicazione**, opera dei religiosi, francescani e domenicani in prevalenza.*

*Di quanto ascoltava, **manteneva a mente, ricordava e meditava** alcune espressioni, taluni passi che maggiormente l'avevano colpita.*

In tale contesto matura nella Merici l'apertura al particolare carisma, il suo approfondimento e la decisa volontà di realizzarlo: il riferimento alla Parola di Dio ascoltata e meditata è, di fatto, il supporto imprescindibile di tale processo, che la porta a realizzare la Compagnia di Sant'Orsola.

***Così, nella Regola, nei Ricordi e nel Testamento vi è una chiara impronta biblica**, sia sotto forma di citazione diretta dei brani*

biblici, sia come richiamo ad espressioni, ad immagini e tematiche del testo biblico.

È evidente, dunque, come alle orecchie e al cuore di sant'Angela risuonassero testi neotestamentari, non solo evangelici.

Da quanto fin qui rilevato, è possibile raccogliere alcuni elementi che permettono di porre in luce quale possa essere stato il rapporto della Merici con la Parola di Dio.

1. Angela vive immersa nel suo tempo: nella società, nella Chiesa, nella corrente spirituale; non resta indifferente di fronte a ciò che accade; se ne lascia interpellare e si interroga su quale possa essere il suo ruolo; individua la risposta lasciandosi guidare dalla Parola di Dio, per cui diviene una risposta innovativa e credibile: tale procedimento è il metodo cristiano!

2. Manifesta una grande dimestichezza con la Parola di Dio, che trasuda dalle singole indicazioni da lei date per le sorelle della Compagnia, e fa appello ad essa per orientarsi ed orientare le altre.

3. Per cui, riferimento imprescindibile, diretto o concettuale, è la Parola di Dio: fondamento e supporto delle scelte, dello status di vita, dell'agire e delle responsabilità che si è chiamate a ricoprire.

4. Coniuga applicazione del Vangelo e attenzione al vissuto quotidiano, ad esigenze e condizioni della natura umana, della situazione esistenziale.

5. Si colloca nella corrente spirituale dell'evangelismo per la riforma della propria vita cristiana, prima ancora e indipendentemente dalla riforma dell'istituzione e della gerarchia, per esprimere nella Chiesa la sollecitudine di Gesù per l'umanità intera che, nel caso della Merici, si esprime nel privilegiare la sollecitudine di Gesù per la formazione delle giovani donne, possibile a realizzarsi se sostenute dalla forza e dal consiglio dello Spirito Santo, che permette di «eseguire virilmente e fedelmente l'impresa», con dedizione e impegno forte e coerente, comunque e sempre con fedeltà e perseveranza.

6. Vangelo, profezia e speranza costituiscono, così, un circuito virtuoso nella Merici e sono da lei vissuti in una modalità originale e del tutto armonica.

(Da una relazione di Mons. Gaetano Zito - Brescia 23 aprile 2016)

VIVERE DI TE

Chiamato
ad annunciare **la tua Parola**,
aiutami, Signore,
a vivere di Te,
e ad essere strumento
della tua pace...

Toccami il cuore e rendimi
trasparente la vita,
perché le parole,
quando veicolano la tua,
non suonino false
sulle mie labbra.

Esercita su di me un fascino
così potente,
che io abbia a pensare come Te,
ad amare la gente come Te,
a giudicare la storia come Te.

Concedimi il gaudio di
lavorare in comunione,
e inondami di tristezza
ogni volta che, isolandomi
dagli altri, pretendo di fare
la mia corsa da solo...

Infondi in me una grande
passione per la Verità
e impediscimi di parlare
in tuo nome se prima
non ti ho consultato con lo studio
e non ho tribolato nella ricerca.

Salvami dalla presunzione
di sapere tutto,
dall'arroganza di chi
non ammette dubbi,
dalla durezza di chi
non tollera ritardi.
dal rigore di chi
non perdona debolezze,
dall'ipocrisia di chi salva
i principi e uccide le persone.

Trasportami dal Tabor
della contemplazione,
alla pianura
dell'impegno quotidiano.
E se l'azione inaridirà
la mia vita,
riconducimi sulla
montagna del silenzio.

Dalle alture scoprirò i segreti
della «contemplatività»,
e il mio sguardo missionario
arriverà più facilmente
agli estremi confini della terra.

Affidami a tua Madre...
E quando, come Lei,
anch'io sarò provato
dal martirio,
fa' che ogni tanto possa
trovare riposo
reclinando il capo
sulla sua spalla. **Amen.**

*Dalla PREGHIERA DEL CATECHISTA
(don Tonino Bello)*

Dalle circolari della presidente della Federazione

Dalla Circolare n.° 18

Qualche notizia sui Gruppi, di cui la Federazione si prende cura:

❖ **Madagascar**

M. Rosa Bernasconi, che segue il Gruppo per conto della sua Compagnia e della federazione, è stata di nuovo in Madagascar, con Edda, nella scorsa estate: due Sorelle Malgasce hanno fatto la loro Consacrazione a vita e altre si stanno avvicinando. Occorre essere presenti per conoscere, valutare, sostenere, formare ...

❖ **Kenia**

Mary Cabrini, concluso il consiglio dello scorso novembre, si è recata in Kenia per accogliere le Consacrazioni temporanee di due Sorelle. Anche in questa occasione alcune nuove candidate si sono avvicinate al Gruppo per conoscere il nostro carisma.

❖ **Polonia e Gran Bretagna**

Mária della Slovacchia mantiene contatti puntuali con la Compagnie della Polonia e si fa carico di seguire il piccolo gruppo che sta nascendo in Gran Bretagna.

❖ **Thailandia**

Hélene, della Compagnia Francese, è incaricata dalla federazione di seguire il piccolo gruppo che sta nascendo in Thailandia: in questo momento è "nel paese del sorriso" per incontri di conoscenza e di formazione con le due Candidate che stanno compiendo il periodo di prova. Nel prossimo mese di aprile 2017, quando saremo a Brescia per le giornate di formazione e spiritualità, avremo la gioia di incontrare questo piccolo gruppo di Sorelle Asiatiche che verranno in Italia per conoscere e visitare i luoghi mericiani e soprattutto per pregare ai piedi della nostra Santa Madre e Fondatrice.

❖ Etiopia e Burundi

Kate e la presidente sono state in Etiopia nel mese di ottobre per accogliere il rinnovo della Consacrazione di quattro Sorelle e per fare con loro tre giornate di ritiro spirituale.

Anche in Burundi, abbiamo avuto la gioia di partecipare all'assemblea del Gruppo, che chiede di diventare Compagnia autonoma.

❖ Nigeria, Messico, Germania, Canada...

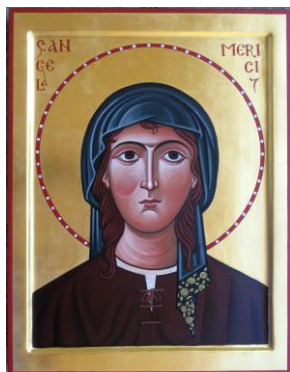
Occorre poi ricordare che altre Compagnie italiane hanno membri che non vivono in Italia: la Compagnia di Padova sta seguendo alcune Membri e Candidate della Nigeria, e la Compagnia di Trento ha una Sorella che vive in Messico, oltre a seguire la nostra Teresa Höfle della Germania. La Compagnia del Canada poi, ha membri che vivono nelle Filippine...

Veramente un mondo di Sorelle ricco e variegato, che è affidato alla preghiera e al ricordo di tutte! A tutte è chiesto di metterci nel cuore ciò che il Signore e Sant'Angela hanno "in mente" per ciascuna di loro e per tutte quelle che, per strade a volte per noi inimmaginabili, potranno esserci donate!

Maria Razza – presidente

Mottaziana, 18 dicembre 2016

Dalla Circolare n.° 19



Carissime, Carissimi,
è sempre una gioia per me incontrarmi con voi attraverso questa circolare.

Le notizie sono una occasione per far circolare la vita delle nostre Compagnie e dei Gruppi, non solo per essere informate, ma soprattutto per riconoscerci appartenenti all'unica grande famiglia che è il Nostro Istituto Federato...

Ora qualche notizia dall'ultimo consiglio che si è tenuto a Milano il 4 gennaio scorso

Pellegrinaggio Slovacchia - Polonia

Rimane confermata la data: **dal 23 al 29 luglio 2017.**

Giornate di spiritualità

Le giornate di spiritualità, per le responsabili delle Compagnie a vari livelli: direttrici, vice direttrici, responsabili della formazione iniziale, consigliere ... si terranno a Brescia, presso casa S. Angela, **dal 29 aprile al 1° maggio 2017.**

Tali giornate da quest'anno assumono un carattere più "spiccatamente" formativo.

Il Consiglio cerca di rispondere, almeno in parte, alla richiesta, emersa da diverse Compagnie, di avere "strumenti" più aggiornati soprattutto riguardo alla prima formazione e all'accoglienza di nuove vocazioni.

Saremo aidate dalla dott. Claudia Ciotti, psicologa e psicoterapeuta, esperta di queste dinamiche, che già collabora con il centro vocazioni della diocesi di Milano.

Durante le giornate di spiritualità avremo inoltre la gioia di incontrare il piccolo gruppo delle nostre Sorelle Asiatiche: le prime due Thainlandesi, faranno la loro consacrazione temporanea nel santuario di Sant'Angela il **29 aprile mattina, alle ore 9,30** all'apertura della nostre giornate.

Dati Statistici

Kate ha già inviato a ciascuna direttrice e responsabile di Gruppi la scheda statistica che invito a restituire con sollecitudine e ben compilata in ogni sua parte.

Come dice bene Kate queste possono sembrare "formalità", ma così non è.

E' un segno di attenzione alla nostra Compagnia e alla Compagnia mondiale: oltre al dovere di comunicare i dati agli organismi preposti (S. Sede, CMIS, CIIS) spesso la presidente, o chi

per essa, è chiamata a presentare, anche in altre sedi, il nostro Istituto fornendo diffusione e numeri: sarebbe ben triste se non fosse in possesso dei dati aggiornati...

Sito federazione

Rosanna, della Compagnia di Padova, che è stata l'iniziatrice del nostro sito e che lo ha curato in questi anni, ha comunicato che, per sopraggiunti impegni, non le è più possibile portare avanti questa "cura".

Tutto il consiglio la ringrazia di cuore per la disponibilità offerta, per l'attenzione e il coinvolgimento che ha dedicato con passione e costanza.

Il consiglio ha quindi chiesto a Maria Rocca di interessarsi del sito coinvolgendo professionalità e chiedendo collaborazione a tecnici esperti, come già aveva fatto Rosanna.

Sono certa che tutte noi ci sentiremo ancor di più coinvolte a collaborare con nuovo slancio in questo avvicinamento, perché il sito sia sempre più il nostro biglietto da visita, possibilmente invitante e accattivante, nell'immenso mondo del web.

Sappiamo bene che questo strumento è ora una delle modalità per far conoscere la nostra vocazione e il nostro Istituto: incominciamo noi ad essere costanti nel "visitare" il sito, nell'inviare materiale, segnalare, suggerire a Maria Rocca ...

E' la medesima sollecitazione che spesso Kate ci rivolge anche per il "giornalino - strumento di collegamento": a tutte fa piacere riceverlo, leggerlo, diffonderlo: ne andiamo fiere, mahhh ... non sempre siamo pronte nel fornire il materiale, nel comunicare iniziative, nello scrivere anche poche righe e lasciamo a Kate, oltre alla fatica di "impaginare", anche la fatica di recuperare materiale e notizie...

Grazie di cuore per la collaborazione e cordiali affettuosi saluti a tutte e a ciascuna ***"...con cuore grande e pieno di desiderio ..."***

Maria Razza - Presidente

Mottaziana, 25 gennaio 2017

Alcuni pensieri dell'Assistente Ecclesiastico Canonico Renzo Giraudo

Guardiamo a Giuseppe...



Giuseppe si fida del Signore e prende con sé Maria,

Dio attraverso l'Angelo chiama anche Giuseppe a collaborare all'incarnazione del Suo Figlio.

Maria aveva aderito con il suo "Eccomi" di fede ad un progetto misterioso, poco comprensibile; Giuseppe accetta di assumere la paternità legale del Figlio di Dio. Giuseppe è definito da Matteo "*uomo giusto*" perché cerca la volontà di Dio all'interno della sua vicenda personale. Una virtù caratteristica di Giuseppe è

l'umiltà, infatti comprende che Dio ha progetti importanti su Maria e che lui è chiamato a fare la sua parte.

Giuseppe è capace di fare discernimento aprendosi a Dio che opera nella sua vita e in quella di Maria. Lo fa, sforzandosi di leggere la situazione concreta alla luce del progetto di Dio, si fida, medita nel silenzio del suo cuore e obbedisce. Giuseppe fa la sua scelta in piena libertà: una volta compresa la volontà di Dio sulla sua vita e il progetto a lui affidato, lo abbraccia senza mai cedere nelle difficoltà o venir meno nelle fatiche.

Giuseppe, custode della Santa Famiglia, è modello della vita consacrata per la sua fede, umiltà, obbedienza, per il suo silenzio, capacità di ascolto, fedeltà, amore e dedizione totale. Giuseppe unisce in sé una grande maturità umana e una altrettanta grande fede.

Giovanni Battista... profeta e testimone



...Gesù va da Giovanni Battista, si presenta sulla riva del fiume Giordano, in mezzo alla gente per essere battezzato e Giovanni Battista vedendolo arrivare, illuminato dallo Spirito Santo, lo riconosce e dice: *“Ecco l’Agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo”*.

Il Battista è un uomo particolare, pieno di zelo e di amore per Dio; ed è l’ultimo dei Profeti e il primo testimone di

Gesù. Comprende che le antiche profezie sono ormai giunte a compimento e che è l’amore di Gesù che toglie il peccato del mondo.

Questo è il primo atto pubblico di Gesù che immergendosi nelle acque del Giordano ci insegna ad accogliere l’invito alla conversione come lo ha accolto Lui. Su Gesù scende lo Spirito Santo in forma di colomba e la voce del Padre lo proclama suo Figlio prediletto. Questo era il segno che il Battista aspettava.

Giovanni ci invita ad aprirci alla novità di Cristo, a lasciarci illuminare dalla luce del nuovo giorno che in Gesù si irradia nella storia e nella nostra stessa vita; a lasciare che anche le nostre sofferenze possano trasformarsi in amore e irradiare la luce del Cristo.

Nello scorrere dei giorni siamo chiamati a vederlo, a riconoscerlo, a viverne la novità e la bellezza, a scoprire il vero Volto di Dio. Il nostro Dio non è lontano, ma continua a desiderare l’incontro con noi, nella misura in cui noi ci lasciamo incontrare da Lui.

Lo possiamo e lo dobbiamo accogliere come Salvatore, come Colui che toglie il peccato del mondo e il peccato personale.

Oggi noi, in quanto battezzati, abbiamo la stessa grazia e lo stesso incarico del Battista di annunciare il Cristo presente nel mondo.

1947- 2017 70° anniversario del riconoscimento degli Istituti Secolari



In diverse parti del mondo, in età diverse e in diverse circostanze siamo tutti uniti dalla stessa chiamata del Signore: per fare un dono totale della nostra vita a Dio con voti o promesse di castità, povertà e obbedienza nelle condizioni ordinarie della nostra esistenza. Senza segni

esterni, immersi in attività quotidiane comuni a tutti, ci sforziamo di rivelare al mondo, ad ogni uomo e donna, il grande tesoro dell'amore di Dio e la speranza della sua vittoria sulla morte.

Quest'anno commemoriamo con gratitudine il 70° anniversario della Costituzione Apostolica "Provida Mater Ecclesia", con la quale Pio XII ha formalmente approvato questa nuova forma di vita consacrata. Nel corso di questo anniversario siamo tutti incoraggiati a vivere la nostra vocazione più fedelmente con uno spirito rinnovato...

COSA SONO GLI ISTITUTI SECOLARI **...una vocazione donata dallo Spirito alla Chiesa**

I loro membri sono uomini, donne e sacerdoti che, vivendo nel mondo la vita ordinaria di tutti, in risposta ad una chiamata di Cristo, s'impegnano ad incarnare il Vangelo in povertà, castità, obbedienza nello spirito delle Beatitudini.

I membri laici rimangono a pieno titolo nello stato laico: sono cioè semplici battezzati, ma che, in risposta ad una particolare chiamata, qualificano il loro stato di laici consacrandosi "interamente" a Dio con la professione dei consigli evangelici.

*"Partecipano della funzione evangelizzatrice della Chiesa sia mediante la **testimonianza** di vita cristiana e di fedeltà alla propria*

consacrazione, sia attraverso l'aiuto che danno perché le realtà temporali siano ordinate secondo Dio e il mondo sia vivificato dalla forza del Vangelo” (CDC 713-2).

IL CARISMA: la consacrazione nella secolarità

Consacrazione. La professione dei consigli evangelici radicalizza la consacrazione battesimale per una accresciuta esigenza di amore a Dio e ai fratelli, suscitata dallo Spirito Santo. Quella dei membri degli Istituti Secolari è quindi una forma di consacrazione vissuta in mezzo alle realtà temporali *“per immettervi la forza dei consigli evangelici”* (Paolo VI). Infatti essi, *“vivendo nel mondo, tendono alla perfezione della carità e si impegnano per la santificazione del mondo soprattutto operando all'interno di esso”* (CDC can. 710)

.Secolarità. Secolarità” indica il permanere dei membri degli Istituti Secolari nel mondo, fra gli uomini del loro tempo, dei quali condividono condizioni, istanze, professioni... Consapevoli di dover *“cambiare il mondo dal di dentro”* (Giovanni Paolo II), collaborano con lo Spirito ad illuminare e ordinare le cose temporali al progetto di Dio in Cristo, perché tutto sia a lode e gloria della sua grazia.

Lievito che fermenta...

La Chiesa è luce che deve illuminare visibilmente il mondo e il rapporto fra Chiesa e mondo è quello del lievito nella pasta: essa cioè è chiamata ad immergersi nel mondo, vivendo ed operando dove stanno gli uomini e dentro la loro storia, per farli fermentare secondo lo spirito del Vangelo. Lo specifico degli Istituti Secolari è quello di richiamarsi a questa spiritualità del lievito che, pur essendo propria di tutta la Chiesa, è vissuta da essi in modo peculiare. Anche la secolarità è propria di tutta la Chiesa, ma la passione per il mondo e il totale impegno per il mondo dei membri degli Istituti Secolari intende esprimerla in modo specifico. Così essi costituiscono un segno vivente ed una sollecitazione permanente per tutta la Chiesa, perché tutta sia nel mondo e per il mondo.

Il comune carisma degli I.S. è poi ulteriormente arricchito da quello tipico del proprio Istituto.



Nelle condizioni comuni ed ordinarie dell'esistenza umana...

Questo troviamo indicato nelle Costituzioni all'art. 2.1 quando ci propongono l'esempio di Sant'Angela

Merici: ***“... nelle condizioni comuni ed ordinarie dell'esistenza umana, unita con atteggiamento sponsale al Figlio di Dio, suo Amatore”.***

È questa la nostra ***SECOLARITA' CONSACRATA.***

Proprio questo dobbiamo ancora approfondire, far nostro, convertirci, ritrovare la freschezza e la novità delle origini per vivere oggi la secolarità consacrata nello stile mericiano.

Proprio su questo tema ci siamo imbattute, abbiamo dibattuto anche noi... da circa 60-70 anni a questa parte, da quando gli istituti secolari sono stati riconosciuti dalla Chiesa, quasi dovessimo scoprire chissà quali nuove teorie.

E in realtà alcuni aspetti dell'originalità del carisma mericiano li avevamo a volte, senza accorgerci, un po' sotterrati, emarginati, quasi a voler far emergere altri aspetti della vita consacrata, più “religiosi”, più “ecclesiali”, più fuori dall'ordinario.

Sembra di scoprire l'acqua calda... eppure anche l'acqua calda è una conquista... *Le condizioni comuni ed ordinarie dell'esistenza umana*, e non altre da noi cercate o costruite, sono il luogo proprio della nostra consacrazione secolare.

Nel mondo come Sant'Angela...

La nostra fondatrice, Angela Merici, ha vissuto lei stessa una vita del tutto secolare: nasce a Desenzano del Garda (1474) da una famiglia normale di cinque figli. Trascorre la sua infanzia, la sua adolescenza e parte della sua giovinezza nella libertà dei campi e nello sfaccendare quotidiano della cascina.

In famiglia si leggevano le vite dei Santi e Angela sarà spinta a darsi ben presto ad una vita sobria, spirituale, contemplativa. Per le sue

diverse esperienze, tutte secolari, conosce la vita semplice e la vita agiata, la sua vita si caratterizzerà in una missione di conforto e di consiglio allargata a tante persone che faranno ricorso a lei, alla sua saggezza, alle sue preghiere, alla sua azione pacificatrice.

La vita di preghiera, l'ascesi, i sacramenti, i pellegrinaggi, la guideranno nella sua attività quotidiana, nelle sue relazioni e poi nella fondazione della Compagnia. Non è entrata in convento, non ha costruito conventi e per riunire le prime compagne, che arrivavano ciascuna dalle proprie abitazioni, le basteranno due stanzette vicino alla Chiesa parrocchiale in S. Afra o l'oratorio di una nobile donna in Piazza Duomo a Brescia.

Così visse Angela Merici, così semplicemente vogliono vivere le sue figlie.

Le condizioni comuni ed ordinarie dell'esistenza umana...

Lì dove noi viviamo, abitiamo, ci relazioniamo, lavoriamo... fra quelle case, in quelle strade, in quel paese, in quella città, in quel continente, in quella realtà... si dipana il nostro quotidiano. Questo è il nostro posto per farci e per essere sante, per offrire e donare la vita... La vita ci basta... la vita va consacrata nell'ordinarietà, come quella di Gesù Cristo, dei primi cristiani, come quella di Sant'Angela.

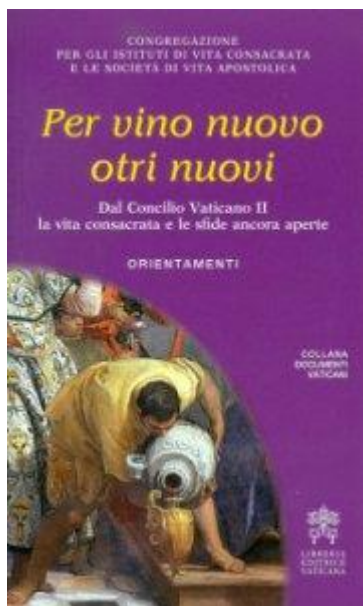
Nelle condizioni comuni ed ordinarie dell'esistenza umana, unite con atteggiamento sponsale al Figlio di Dio, nostro Amatore...

Ritorniamo alla semplicità, alla sobrietà, alla povertà, alla essenzialità delle origini... lasciamo volentieri, anche come Compagnie, tante altre cose, altri progetti che ci impegnano troppo l'esistenza, ci occupano, ci preoccupano e ci distolgono dall'Unico Necessario, dall'*unico e comune Amatore, il Figlio di Dio*.

Riprendiamo a vivere con gioia, nell'ordinarietà, la nostra sponsalità... *la sua grazia ci basta*. Se avremo sempre *Gesù Cristo come unico nostro Tesoro, saremo per tutti un profumo di virtù...*

A noi l'augurio, che si fa implorazione al Signore e a Sant'Angela, perché possiamo riscoprire e vivere la nostra *mirabile dignità*.

cd



Vino nuovo otri nuovi

Lo scorso 6 gennaio 2017 è stato pubblicato il nuovo documento della Congregazione per gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica che ha come titolo: ***Per vino nuovo otri nuovi. Dal concilio Vaticano II: La vita consacrata e le sfide ancora aperte. Orientamenti.***

Il documento ci offre una sosta per ***discernere la qualità e il grado di maturazione del vino nuovo che si è prodotto nella lunga stagione del rinnovamento post-conciliare.***

Papa Francesco ci invita a lasciare gli otri vecchi...

«Non dobbiamo avere paura di lasciare gli “otri vecchi”: di rinnovare cioè quelle abitudini e quelle strutture che, nella vita della Chiesa e dunque anche nella Vita Consacrata, riconosciamo come non più rispondenti a quanto Dio ci chiede oggi per far avanzare il suo Regno nel mondo: le strutture che ci danno falsa protezione e che condizionano il dinamismo della carità; le abitudini che ci allontanano dal gregge a cui siamo inviati e ci impediscono di ascoltare il grido di quanti attendono la Buona Notizia di Gesù Cristo».

«Al fine di valutare il vino nuovo e saggiare la qualità degli otri che lo devono contenere, vi guidano alcuni criteri orientativi: l'originalità evangelica delle scelte, la fedeltà carismatica, il primato del servizio, l'attenzione ai più piccoli e fragili, il rispetto della dignità di ogni persona». (Papa Francesco, alla Plenaria della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, 27 novembre 2014).

L'annuncio del Vangelo è frizzante...

Mos. José Rodríguez Carballo, segretario della Congregazione per la vita consacrata, spiega così il “vino nuovo e gli otri nuovi”:

“Gli otri secchi e rigidi, le strutture antiche, non possono contenere la forza del buon vino... che non è altro che l’annuncio gioioso e frizzante del Vangelo. Nel contesto della vita consacrata e di questo documento, ben possiamo dire che non è possibile conciliare il vino nuovo dei nostri carismi con strutture obsolete che non soltanto non manifestano la loro freschezza e bellezza, ma che tante volte li fanno “invisibili” o quando meno molto confusi. I nostri carismi richiedono apertura mentale per immaginare modalità di vera sequela Christi, profetica e carismatica. Se vogliamo che i nostri carismi rimangano attuali e la nostra vita di consacrati parli ai nostri contemporanei, detti carismi e detta vita devono trovare strutture istituzionali nuove.

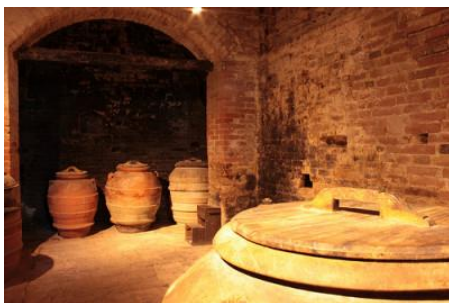
In concreto il documento si sofferma essenzialmente su due strutture fondamentali nella vita: le strutture di governo e le strutture di formazione. ...La vita consacrata deve domandarsi se non sta cadendo nella tentazione di rattoppare un vestito vecchio con una pezza strappata da un vestito nuovo, o di versare vino nuovo in otri vecchi.

Diventa urgente praticare la spiritualità di comunione e la logica del Vangelo che ci chiede di lavare i piedi gli uni agli altri (cfr. Giovanni 13, 1ss).

Nel campo della formazione si deve evitare qualunque improvvisazione, deve essere una formazione alla *sequela Christi*.

Proprio qui la vita consacrata è chiamata alla creatività, alla conversione delle strutture, a recuperare la bellezza dell’essenziale nella vita, ad assumere la novità del Vangelo, a cambiare le cose secondo la legge del Vangelo, a prendere gli otri del Vangelo

È il momento di fare il punto sul vino nuovo e buono e sugli otri che lo devono contenere; è quanto ci chiede lo stesso Gesù: «Vino nuovo in otri nuovi». (Mc 2,18-22)



1817- 2017 BICENTENARIO DIOCESI DI CUNEO

*Pregate e fate pregare,
perché Dio non abbandoni la sua Chiesa,
ma la voglia riformare come a lui piace,
e come vede essere meglio per noi,
e più ad onore e gloria sua. (Rc 7,24-26)*



Nel 2017 celebriamo i 200 anni della diocesi di Cuneo. Non è un semplice fatto di cronaca. È l'occasione per verificare quanto si è cercato di "abitare" questa nostra terra e per rendere grazie a Dio per la sua presenza viva e per i doni ricevuti...

17 luglio 1817 erezione della Diocesi di Cuneo

L'erezione della Diocesi di Cuneo, è avvenuta il 17 luglio 1817 con la bolla pontificia "Beati Petri Apostolorum Principis" di Pio VII - il Papa che era passato in città come prigioniero di

Napoleone.

Occasione per l'erezione fu il riordino delle circoscrizioni ecclesiastiche piemontesi e sarde del Regno Sabauda, per opera del quale fu decretato lo scorporamento del territorio della nuova Diocesi da quella di Mondovì, sotto la cui giurisdizione tutte le parrocchie del Cuneese erano state trasferite nel 1805.

Sotto l'aspetto pastorale la configurazione territoriale della Diocesi non fu omogenea, essendo composta prevalentemente da piccole comunità sparse sul vasto territorio delle vallate alpine, mentre la zona di pianura - una striscia di pochi chilometri di profondità allo sbocco delle valli - era ed è costituita dal comune di Cuneo e dai centri di Boves, Borgo S. Dalmazzo e Caraglio.

Primo Vescovo di Cuneo venne nominato Mons. Amedeo Bruno di Samone 1817-1838. Seguirono: Mons. Giuseppe Agostino Salomoni, 1840-1842; Mons. Clemente Manzini, 1844-1865; Mons. Andrea Formica, 1867-1885; Card. Teodoro Valfré di Bonzo, 1885-1895; Mons. Andrea Fiore, 1896-1914; Mons. Natale Gabriele Moriondo, 1914-1920; Mons. Giuseppe Castelli, 1921-1924; Mons. Quirico Travaini, 1926-1934; Mons. Giacomo Rosso, 1934-1956; Mons. Guido Tonetti, 1957-1971; Mons. Carlo Aliprandi, 1971.

Con la loro guida illuminata, con l'impegno zelante e fedele del clero e con l'appoggio incondizionato del laicato, la vita ecclesiale diocesana continuò a fiorire, raggiungendo uno sviluppo notevole.

I fenomeni dell'industrializzazione di fine Ottocento, della massiccia emigrazione del primo Novecento e dello spopolamento alpino (che iniziò a fine '800, raggiunse picchi notevoli nei due dopoguerra, perdurando tuttora) ebbero gravi conseguenze sia sulla vitalità delle comunità delle vallate (alcune praticamente scomparse, tutte drasticamente ridimensionate), sia sui grossi centri di fondovalle (fenomeno dell'inurbamento). Queste difficoltà non tolsero, però, vivacità alla presenza cattolica in tutti i campi, come dimostra la capillare rete di attività religiose, caritative e sociali sviluppatesi dall'inizio della vita della diocesi fino ad oggi, anche per merito di alcune figure assai significative, quali: Mons. Dalmazio Peano 1846-

Domenica 16 Luglio, ore 18,00



Solenne concelebrazione eucaristica
in **piazza Galimberti** a **Cuneo**
nel **BICENTENARIO di FONDAZIONE**
della **DIOCESI**

1932 e Mons. Pier Felice Biglia 1859-1938 a Cuneo; Mons. Silvio Felice Ramazzina 1857-1913 a Caraglio, Mons. Giuseppe Calandri 1832-1913 a Boves...

Partecipiamo, come Compagnia al bicentenario della nostra Diocesi, ringraziando per i tanti doni ricevuti e, raccogliendo la sollecitazione di Sant'Angela, *preghiamo e facciamo pregare* per la Chiesa universale e per la chiesa particolare che è in Cuneo.

Partecipiamo, secondo le nostre possibilità, alla vita e alla missione della nostra Chiesa locale, accogliendo le indicazioni del nostro Vescovo, *Padre e Pastore*, secondo l'invito delle nostre Costituzioni:

*Il Vescovo della Diocesi
in cui la Compagnia ha sede...
è padre e pastore della Compagnia.
La Compagnia, per tradizione,
vive un peculiare rapporto con il Vescovo
e partecipa, per quanto possibile,
alla vita e alla missione della Chiesa locale. (Cost.28)*





PREGHIERA PER IL BICENTENARIO

Signore Gesù, è con gioia che celebriamo i 200 anni di questa nostra Diocesi di Cuneo.

E' una storia che ha segnato le nostre comunità ecclesiali, la nostra città e i vari comuni limitrofi.

Tanti volti, tanti pastori, tante iniziative pastorali, tanta carità. Siamo gli eredi di questo Tuo agire di Grazia riversato su di noi.

Ti lodiamo, Signore, perché sei stato Tu la nostra guida.

Ti lodiamo, Signore, perché la tua Parola ha fatto breccia nella nostra storia locale.

Ti lodiamo, Signore, perché hai benedetto questa terra l'hai arricchita di immense benedizioni senza alcun nostro merito.

Ti chiediamo di rimanere al nostro fianco per aiutarci ad individuare sentieri di pace, di verità, di misericordia, di condivisione, di accoglienza e di carità.

Affidiamo a te, Signore della vita, le preoccupazioni e le ansie che ci affliggono in questo particolare momento storico.

C'è bisogno di lavoro stabile e dignitoso per tante persone che vivono ai margini.

C'è bisogno di vere prospettive per i nostri giovani che guardano al futuro non sempre trovando porte aperte al confronto, al dialogo, all'innovazione, all'occupazione stabile.

C'è bisogno di solidarietà, condivisione e integrazione per chi cerca rifugio, sicurezza, dignità e pace.

C'è bisogno di famiglie semplici, solide, portatrici di veri valori, luoghi dove possiamo imparare ad ascoltare, a rispettare, ad amare, a servire, a condividere, a ringraziare.

C'è bisogno di educatori per i bimbi, per i ragazzi, per i giovani, per gli adulti e per gli anziani; insieme testimonino la bellezza della gratuità, del farsi dono e della pazienza.

C'è bisogno della generosità e del coraggio per servire questa nostra Chiesa, ricca di doni, ma scarsa di vocazioni di speciale consacrazione a Dio. C'è bisogno di pace e di verità per poter superare quell'indifferenza stagnante che spesso ci rende insensibili alle grida silenziose di chi ci vive accanto.

Ti raccomandiamo tutti coloro che fanno più fatica: gli anziani, i giovani che si affacciano alla vita, le persone sole, i malati nel corpo e nello spirito, chi ha perduto il lavoro, chi vive nella casa circondariale, gli stranieri, i diversamente abili, i poveri. Perdonaci per tutte quelle volte che non abbiamo voluto vedere questi nostri fratelli e sorelle, per aver pensato e agito nell'indifferenza, per averli giudicati, per essere chiusi nelle nostre presunzioni e false sicurezze.

Aiutaci, Signore, a riprendere in mano il tuo Vangelo. Rendici ascoltatori, adoratori della tua Parola e aiutaci a provare a metterla in pratica. Ci affidiamo a Te, Signore della vita, Signore della storia, Signore della nostra terra, affinché cresciamo nella fede e nella partecipazione attiva nei contesti delle varie parrocchie, delle associazioni, dei movimenti e delle famiglie religiose. Siano la nostra terra e la nostra Chiesa segni di speranza per ogni uomo e ogni donna.

Contiamo sull'intercessione dell'Arcangelo Michele, di San Dalmazzo, di Sant'Anna, di San Magno e della Vergine Maria che veneriamo sotto i titoli di Madonna del bosco e Regina della pace. Ci accompagnino e ci benedicano tutti i Santi e le Sante del cielo. Amen.



 **Piero Delbosco**, Vescovo



Angela Merici, Madre e Maestra... 480° 18 marzo 1537- 2017

Non sappiamo dove abbia avuto luogo la prima ammissione delle 28 vergini che entrarono nella Compagnia il 25 novembre 1535, se cioè a S. Afra o nell'oratorio di Isabetta Prato, poiché non possediamo alcun documento che lo precisi.

Sappiamo invece dove fu tenuto il primo capitolo della Compagnia, quello del **18 marzo 1537**, per l'elezione della rappresentante legale e madre generale nella persona della Madre Sur Angela, poiché l'atto notarile lo indica, in S. Afra, la sua casa.

Questa fu la più solenne delle assise registrata durante la vita di Angela poi la Compagnia avrebbe assunto e seguito un ritmo di vita senza scosse fino alla morte della Madre, mentre il reclutamento proseguiva il suo moto ascensionale.

Fra breve - come afferma il Nazari nella vita - i membri sarebbero stati centocinquanta (cfr Angela Merici, Contributo per una biografia).

Riportiamo, ora, un tratto del **documento notarile** della nomina di Sant'Angela Merici a Madre e Maestra della Compagnia, in una traduzione dal latino fatta da don Gianni Carzaniga, Rettore del Seminario di Bergamo.

"La suddetta Sur Angela autrice di tale società esistente nel luogo suddetto, invocato lo Spirito Santo, fece convocare le infrascritte Vergini di tale società in detto luogo, le quali, radunate in forma di capitolo, dopo aver ascoltato e compreso i contenuti e le motivazioni di tale riunione in forma di capitolo, volendo eseguire quanto il capitolo imponeva e, provvedere all'indennità ed alla conservazione di tale società, e al bene comune presente e futuro, invocata prima la Santissima Trinità, fatto l'appello, osservato il modo solito di agire in tali circostanze,

*rappresentando i tre quinti di tutte le vergini di detta società, ed agendo (tramite il voto) per se stesse e per le sorelle assenti, e per le quali avevano promesso di votare secondo il loro desiderio, nel modo migliore di diritto, di via, di forma e di causa nel quale fu a loro possibile,
elessero anzitutto come loro Madre e ministra e tesoriera la suddetta Sur Angela e a viva voce senza nessun dissenso, intendendo che tale elezione sia perpetua e per tutto il tempo della vita di lei, e che lei morta si debba eleggere una vergine per mezzo di tale società e che tenga il posto di lei, e che sia fra le più stimate e di età matura".*

Nella Regola riportata nel manoscritto trivulziano, che è il più antico oggi conosciuto, non è fatta menzione della persona deputata a presiedere il governo e a rappresentare la Compagnia; e non si oserà aggiungerla, nell'edizione a stampa del Turlino, per rispetto al testo originale dettato da Angela.

Dall'8 agosto 1536, data dell'approvazione della Regola, la Compagnia era diventata un ente riconosciuto dalla Chiesa. Ma non si era pensato ad eleggere il suo rappresentante legale.

Intanto era deceduto Girolamo Patengola, che aveva lasciato alcuni beni in eredità alla Compagnia; bisognava che qualcuno venisse investito del diritto di riceverli in suo nome. Di qui il primo Capitolo generale della Compagnia stessa e l'atto notarile che ne fu redatto dal notaio Gian Girolamo Monti, per l'elezione della rappresentante legale nei confronti dell'autorità civile.

(cfr. Angela Merici, Contributo per una biografia)

APPUNTAMENTI



- **Giornate di spiritualità:**
 - ❖ **aprile Pasqua insieme (da sabato santo a lunedì di Pasquetta 15,16,17 aprile)**
 - ❖ **maggio il 21, terza domenica, incontro regionale a Torino**
 - ❖ **giugno il 18, terza domenica festa degli anniversari con le fedeli associate**
- **Incontro responsabili a Brescia: 29 aprile-1° maggio**
- **Santi Esercizi 2017 a S. Pietro del Gallo da giovedì 1° giugno ore 9 a domenica 4 giugno ore 16.30**
- **Pellegrinaggio della Federazione: in Slovacchia e Polonia dal 23 al 29 luglio 2017**





"Allora sia Pasqua piena per voi che fabbricate passaggi dove ci sono muri e sbarramenti, per voi apertori di brecce, saltatori di ostacoli, corrieri a ogni costo, atleti della parola pace".
(Erri De Luca)

Santa Pasqua!

*C'è gioia immensa oggi
in ogni cuore,
ed esultante gode il
mondo intero:
ancora si rinnova
il gran mistero
perché per noi risorto
è il Redentore.*

*Festosa sia la Pasqua per la gente
che soffre ed è priva d'ogni bene;
banditi sian gli affanni e pur le pene
e che l'amore alberghi in ogni mente.*

*E lieta sia la Pasqua di quest'anno
colma di festa e di bontà per tutti
e che la Pace regni in ogni cuore.*

(Giuseppe Catania)

RICETTA DI PASQUA

Nove grammi di Pace
tre cucchiaini di Speranza
un po' di grattugia di Gioia
amalgamare tutto
e infine servire a tavola per tutta la famiglia.



Compagnia interdiocesana di Cuneo
e-mail: katedalmasso@gmail.com

ad uso interno